

La nuova culla di Bologna Maternità all'avanguardia

Al Sant'Orsola 9mila metri quadrati di spazi per le donne e i loro bambini
De Pascale e Fabi: «Alta tecnologia e massima attenzione all'aspetto umano»

BOLOGNA

Una 'Culla per Bologna' è questo il nome scelto per la nuova Maternità inaugurata ieri all'interno del Policlinico Sant'Orsola di Bologna. Quasi 9mila metri quadrati di spazi dedicati alla cura della donna e del bambino situati all'interno del nuovo padiglione 4N, destinati a ospitare le attività dedicate alle emergenze e ai servizi ad alta intensità di cura delle unità operative di Ostetricia e Medicina dell'età prenatale, Ginecologia e Fisio-patologia della Riproduzione umana, Neonatologia e Terapia intensiva neonatale e Chirurgia senologica. Qualità e innovazione tecnologica con i principi di umanizzazione e accoglienza, per garantire standard di cura

elevatissimi in un ambiente il più possibile rassicurante e confortevole. Con sale dotate di vasche per il parto in acqua e spazi che possano ospitare il padre fin dal momento in cui inizia il travaglio.

La nuova Maternità si inserisce nell'ambito di una più ampia riorganizzazione dell'ospedale della Donna e del Bambino di Bologna, finanziata dalla Regione con più di 45 milioni di euro che prevede (entro il 2026) il completamento della ristrutturazio-

ne delle vecchie ali del padiglione 4 e del blocco operatorio e della terapia intensiva pediatrica del padiglione 13, dove è in corso anche l'allestimento di due camere bianche per la produzione di CAR-T accademiche (per un totale di 1,6 milioni di euro, con conclusione prevista nella primavera del 2025). A completare il progetto, una nuova risonanza magnetica di ultima ge-

nerazione al padiglione 16, destinata principalmente ai pazienti neonatali e pediatrici (2 milioni di euro).

Al taglio del nastro erano presenti il presidente della Regione, Michele de Pascale, l'assessore alle Politiche per la salute, Massimo Fabi, la direttrice generale del Policlinico di Sant'Orsola, Chiara Gibertoni, il sindaco di Bologna, Matteo Lepore e la prorettrice vicaria dell'Università di Bologna, Simona Tondelli. De Pascale ha voluto sottolineare che «questa è la sanità pubblica che vogliamo e difendiamo». Mentre per Fabi «il nuovo polo Maternità è un esempio di un modello sanitario sempre più integrato e orientato alla persona. Un approccio che coniuga l'uso di tecnologie avanzate e cure innovative con un'attenzione profonda agli aspetti umani e psicologici, offrendo assistenza al paziente alla sua famiglia».

Monica Raschi

I SERVIZI

**Vasche per il parto
in acqua e stanze
per i papà
che assistono
al travaglio**



Il presidente Michele de Pascale, l'assessore Massimo Fabi e il primario Gianluigi Pili



Peso: 39%

Sant'Orsola, la culla dei bolognesi

Inaugurata la nuova Maternità, Gibertoni: «Attesa da molti anni». De Pascale frena sull'idea di Ausl unica

Raschi alle pagine 2 e 3 e nel QN

La 'Culla di Bologna' Il Sant'Orsola svela la nuova Maternità: «Da gennaio si nasce qui»

Oltre 9mila metri quadri con tutti i servizi dedicati a bimbi e mamma

La direttrice Gibertoni all'inaugurazione: «Progetto atteso da anni»

Alla cerimonia tante autorità presenti, tra le quali l'arcivescovo Zuppi

di **Monica Raschi**

La 'Culla di Bologna', così è stata chiamata la nuova Maternità del Sant'Orsola, un progetto atteso da molto tempo dalla città. All'inaugurazione, che si è tenuta ieri mattina, erano presenti: la direttrice generale del Policlinico, Chiara Gibertoni; il presidente della Regione, Michele De Pascale; l'assessore alle Politiche per la salute, Massimo Fabi, l'arcivescovo Matteo Zuppi; il sindaco Matteo Lepore.

DI COSA SI TRATTA

Il padiglione 4N dove è collocata la nuova Maternità (angolo vie Massarenti-Albertoni, con entrata da quest'ultima), quasi 9mila metri quadrati divisi in tre piani più uno rialzato e locali seminterrati. Il costo complessivo è di 45 milioni di euro che comprendono tutto il Polo materno-infantile: 29 milioni per il padiglione 4N, circa 1,6 milioni all'allestimento di due camere bianche per la produzione di CAR-T, 2 milioni per una nuova risonanza magnetica in corso di installazione presso il padiglione 16 e i restanti per i lavori di ristrutturazione dei Padiglioni 4 e 13. Le nuove sale parto sono otto, sei sale operatorie: tre per gli

interventi di chirurgia ginecologica, una per gli interventi di chirurgia senologica, due per i tagli cesarei e le emergenze di ostetricia. Le sale per il prelievo degli ovociti e il transfer embrionale per la procreazione medicalmente assistita sono due. Mentre sono 27 i posti letto dedicati alla Neonatologia e Terapia intensiva neonatale e c'è un nuovo Pronto soccorso ostetrico e ginecologico.

PARTO IN ACQUA

Nelle otto nuove sale parto, due sono dotate di liane e vasche calde per il parto in acqua. A differenza del blocco parto attuale, l'ampiezza degli spazi consente l'ingresso dei partner durante tutte le fasi del travaglio, mentre la luminosità e il design interno sono studiati per infondere serenità.

NEONATOLOGIA

L'unificazione e fusione dei reparti di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale, al terzo piano, consente di concentrare nella stessa area tutti i neonati patologici con qualunque esigenza assistenziale e quindi di gestire il percorso diagnostico-terapeutico con maggiore efficienza, consentendo al tempo stesso l'accesso a entrambi i genitori per 24 ore al giorno. I bambini potranno essere assistiti in 13 stanze singole, mentre i 14 posti letto riservati alle patologie neo-

natali sono ospitati in stanze doppie. Il Policlinico è hub regionale per la patologia neonatale specialistica. Anche in questo reparto, già pienamente operativo, la pittura e i disegni di corridoi e stanze, sono finanziati dall'associazione Cucciolo e curata dalla designer e cartoonist Sally Galotti, per creare un ambiente tranquillo e pensato per favorire la permanenza dei genitori all'interno delle stanze h24.

PROCREAZIONE ASSISTITA

Due nuove sale operatorie per il prelievo degli ovociti e su spazi dedicati alla processazione dei gameti e degli embrioni. L'attività, che entrerà a pieno regime nella primavera del 2025. I nuovi incubatori sono dotati di un sistema ottico di monitoraggio e di software di intelligenza artificiale per la valutazione in tempo reale delle potenzialità di impianto degli embrioni.

CHIRURGIA GINECOLOGICA

Quattro sale operatorie (una del-



Peso: 1-8%,50-87%

le quali sufficientemente ampia da ospitare in futuro anche un robot) dotate delle più moderne tecnologie chirurgiche e di ampi schermi per la visualizzazione delle immagini diagnostiche e di chirurgia endoscopica che entreranno in funzione da febbraio.

IL FUTURO (PROSSIMO)

La costruzione del Padiglione 4N rientra nell'ambito della crescita e valorizzazione dell'Ospedale della Donna e del Bambino. Quindi i lavori proseguiranno con la riqualificazione delle ali A e C del padiglione 4. L'edificio,

realizzato negli anni '30 del secolo scorso, verrà completamente ristrutturato e ammodernato, mentre nel padiglione 13, è previsto il completo adeguamento del blocco operatorio di Pediatria (con la realizzazione di due nuove sale) e della Terapia intensiva pediatrica (8 posti letto) e dovrebbe essere completata entro il 2026. Sempre al padiglione 13 è in corso l'allestimento di due camere bianche per la produzione di CAR-T accademiche. Infine, nel padiglione 16 verrà inaugurata in primavera la

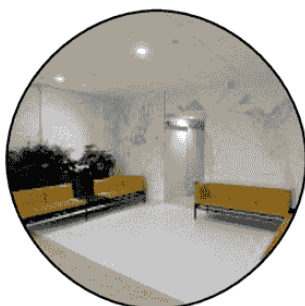
nuova risonanza magnetica di destinata principalmente ai pazienti neonatali e pediatrici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edificio ad altissima efficienza energetica con un collegamento al sistema di trigenerazione

Un regalo di benvenuto

ABBONAMENTO AL CARLINO



Fino al 25 dicembre

L'edizione in formato digitale

Un regalo speciale per i neonati che vengono alla luce sotto le Due Torri: il Resto del Carlino dona l'abbonamento digitale. Bologna è una città dal cuore grande, dove tradizione e innovazione si incontrano in un abbraccio unico. Per celebrare la vita che nasce e per rafforzare il legame con il territorio, il Resto del Carlino ha deciso di fare un dono speciale ai nuovi nati e alle loro famiglie.

Fino al 25 dicembre, ogni bambino che nascerà all'ospedale Sant'Orsola dove, ieri mattina, è stata inaugurata la nuova Maternità (evento di cui il Resto del Carlino è media partner), riceverà in regalo un abbonamento digitale al nostro quotidiano. Regalare un abbonamento digitale ai neonati dell'Ospedale Sant'Orsola non è solo un gesto simbolico, ma un modo per dire grazie alle famiglie bolognesi che da generazioni scelgono e sostengono il nostro quotidiano



Alcune delle nuove aree all'interno del padiglione 4N: una delle sale con le vasche che consentono il parto in acqua e una zona del reparto de Neonatologia

Taglio del nastro, ieri mattina, per la 'Culla di Bologna' alla presenza delle autorità



Peso: 1-8%, 50-87%

Sant'Orsola, nuova Maternità

La direttrice Gibertoni: «Le pazienti al centro»

La manager dell'Irccs Policlinico racconta la struttura che inaugura giovedì
«Un progetto molto atteso, superate tante sfide per realizzarla»

L'auspicio era di fare un bel regalo alla città e riuscire a inaugurare il nuovo polo Materno-Infantile del Sant'Orsola prima di Natale. E così sarà. Giovedì 19 dicembre, alle 12, taglio del nastro del padiglione 4N, quasi novemila metri quadri di superficie, su tre piani più quello rialzato, che ospiterà le attività dedicate alle emergenze e ai servizi ad alta intensità di cura delle unità di Ostetricia,

Ginecologia, Neonatologia e Terapia intensiva neonatale. Struttura all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, energetico e ambientale, con particolare attenzione ai principi di umanizzazione e accoglienza, con sale dotate di vasche per il parto in acqua. Un grande progetto di cui il Resto del Carlino è media partner e che vede, tra i testimonial, Silvia Avallone, Martina e Marco Belinelli.

Un polo altamente tecnologico che mette al centro i principi di umanizzazione e di accoglienza, nel momento della nascita del proprio bambino, ma anche per affrontare un percorso legato a una malattia o a una emergenza. La nuova struttura, collocata nel padiglione 4N, era attesa da anni da anni come conferma la direttrice generale del Policlinico, Chiara Gibertoni.

«Sì, era un progetto molto atteso non solo da noi ma anche dalla cittadinanza. Percepivamo entusiasmo e interesse fra tutti coloro che passando per via Albertoni o vivendo nei dintorni dell'ospedale hanno visto crescere questa importante struttura. Anche perché la sua costruzione ha superato numerose sfide», sottolinea la direttrice che chiarisce quali e quante siano state le sfide che sono state fronteggiate durante la realizzazione del nuovo polo Materno-infantile.

«Prima è arrivata la pandemia e poi la crisi, veramente importanti, sul fronte energetico e delle materie prime legate al conflit-

to russo-ucraino. Abbiamo tutti insieme trovato mediazioni e soluzioni affrontando i disagi con senso comunitario, con consapevolezza e responsabilità rispetto agli impegni presi nei confronti dei cittadini - afferma Gibertoni -. E non solo sfide ma anche opportunità, come il riconoscimento di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico che ci ha spinto a interrogarci su quali nuove opportunità potessero concretizzarsi, anche in questo edificio, in favore dei nostri pazienti».

La nuova Maternità va proprio in questa ottica: «Si tratta di un luogo dove si intrecciano innovazione, tecnologia e umanità - spiega la dg -. Per il Sant'Orsola queste componenti hanno, ogni giorno, eguale dignità, forza e significato. È vero che siamo riconosciuti come Irccs un ospedale votato al progresso, ma in questo percorso non abbiamo mai trascurato la vocazione a luogo della comunità che significa - prosegue - che non curiamo malattie ma persone. E quindi non interpretiamo la nuova maternità solo come una di-

mostrazione plastica di prestazioni all'avanguardia ma un luogo dove affrontiamo insieme alle donne un tratto delle loro vite che lascerà un segno indelebile, che sia una grande gioia come la nascita di una nuova vita o una esperienza di malattia e di sofferenza. Ognuna di loro con bisogni specifici e talvolta complessi da accompagnare con cura e rispetto».

La realizzazione del nuovo padiglione, che ha avuto un costo di circa 29 milioni di euro da risorse regionali, ha visto tanti protagonisti in campo: «A questo progetto hanno lavorato a vario titolo tantissime persone con cura e impegno, sia sul piano istituzionale che politico e professionale. Sarà un piacere vederle tutte insieme il 19 e poterle ringraziare di persona con il cuore».

m.ras.



Peso: 45%



Il nuovo polo Materno-infantile del Policlinico e, nel riquadro, Chiara Gibertoni



Peso:45%

Sant'Orsola, giovedì il taglio del nastro

Ecco la nuova Maternità «Una culla per la città»

Servizi a pagina 9



Sant'Orsola, la nuova Maternità Inaugura la culla di Bologna: tecnologia, umanità e accoglienza

19, a mezzogiorno, taglio del nastro per il padiglione, con sale parto attrezzate e confortevoli
imonial delle esperienze all'Irccs Policlinico anche Silvia Avallone, Martina e Marco Belinelli

per la città di Bolo-
ura giovedì 19 dicem-
ogiorno la tanto atte-
aternità dell'Irccs Po-
Sant'Orsola di Bolo-
diglione da 8.840 me-
di nuova costruzione
il meglio della tecno-
onibile – come dimo-
occo chirurgico, i lo-
poratori destinati alla
ne medicalmente as-
a crioconservazione e
Neonatologia e Tera-
va neonatale – ad una
ttenzione ai principi
tazione e accoglienza
oncretizza in partico-
uove sale parto dota-
ne per il parto in ac-

qua. Il progetto – di c
del Carlino è media
rientra nella più ampia
zione dell'Ospedale c
na e del Bambino.

Non solo dati, progett
ri, ma anche i volti di c
propria esperienza p
ha potuto toccare con
mosfera e la professio
dica e umana, della
del Sant'Orsola, entra
culla ospedaliera. Ara
dell'accoglienza ricev
correndo le tappe del
no diversi personagg
mondo dello spettac
sport. Tra loro, Marti
Belinelli e Silvia Avall



La nuova Maternità del Sant'Orsola. In alto Silvia Avallone e Martina e Marco Belinelli



Peso: 37-1%, 45-31%

TAGLIO DEL NASTRO AL SANT'ORSOLA

La città ha la sua culla, ecco la nuova Maternità

di **Marina Amaduzzi**
a pagina 7



L'inaugurazione

Nuova Maternità al Sant'Orsola «Risolviamo delle inadeguatezze»

Investimento di 45 milioni della Regione per nuove sale parto e operatorie

«Con l'apertura di questo padiglione risolviamo davvero delle inadeguatezze che non erano più tollerabili». Con queste parole la direttrice generale del Sant'Orsola Chiara Gibertoni taglia il nastro della nuova Maternità, al padiglione 4N, con ingresso da via Albertoni, ribattezzato non a caso «la culla di Bologna». Un'operazione importante con cui si guarda anche al futuro della sanità bolognese, una sanità che ha bisogno di innovazione e riorganizzazione, un tema rilanciato due giorni fa dal rettore Giovanni Molari.

«Parole interessanti e condivisibili, sono convinto che lavoreremo molto bene», risponde il presidente della Regione Michele de Pascale che conferma l'intenzione di aprire un tavolo tra Regione, Città metropolitana e Università su questo tema. «Ci sono diversi modelli che si possono applicare, anche il rettore ha detto che l'azienda unica non è l'unica soluzione praticabile — aggiunge —. Io sono molto interessato all'innovazione che dobbiamo portare ai servizi, un po' meno a quella del-

le scatole. Che le aziende siano una, due, tre o quattro, non penso che passi da lì». «Insieme al presidente de Pascale ci vedremo nei prossimi giorni e nei nostri dossier al primo posto sicuramente ci sarà il tema della salute e della sanità pubblica — sottolinea il sindaco Matteo Lepore —. Parleremo prima di questo obiettivo e di come ritornare a finanziare in modo adeguato la sanità pubblica e prenderci cura delle persone. Poi i contenitori vengono alla fine, sicuramente troveremo un modo». Per Gibertoni «è una decisione politica che deve passare per un'analisi approfondita e non necessariamente alla fine la soluzione scelta per Bologna sarà quella di un'azienda unica». Per il nuovo assessore regionale alla Salute Massimo Fabi sarà necessario «un patto con i professionisti e tra le istituzioni» per mettere a punto un percorso che porti alla riforma. E con i professionisti, in questo caso i sindacati dei medici di base, Fabi ha avuto un primo incontro ieri pomeriggio per parlare dei Cau, i Centri di assistenza e urgenza,

e fare un primo bilancio.

Ma ieri è stata la giornata della Maternità del Sant'Orsola, attesa da tantissime mamme che in questi anni hanno partorito in ambienti certamente non all'altezza di un policlinico come il Sant'Orsola. Si tratta di un maxi-progetto da oltre 45 milioni di euro, finanziato dalla Regione. Il nuovo padiglione da quasi 9.000 metri quadrati ospita le attività dedicate alle emergenze e ai servizi ad alta intensità di cura delle unità operative di ostetricia e medicina dell'età prenatale, ginecologia e fisiopatologia della riproduzione umana, neonatologia e terapia intensiva neonatale (con 27 posti letto) e chirurgia senologica. Nella struttura sono presenti otto sale parto



Peso: 1-3%, 7-54%

moderne, di cui due attrezzate per il parto in acqua, ampie da permettere l'ingresso dei partner. Ci sono poi quattro sale operatorie di ultima generazione destinate alla ginecologia e alla senologia, più altre due per le emergenze ostetriche. E poi reparti e laboratori di ultima generazione, e nuovi incubatori dotati di sistema ottico e software di intelligenza artificiale per migliorare ulteriormente le probabilità di successo della procreazione medicalmente assistita. Per le degenze nuove si dovrà attendere ancora un

po'. Entro il 2026 sarà infatti completata la ristrutturazione del padiglione storico, il 4, e del blocco operatorio e della terapia intensiva pediatrica del 13, dove è in corso anche l'allestimento di due camere bianche per la produzione di Cat-T (per un totale di 1,6 milioni di euro, con conclusione prevista per la primavera del 2025). A completare il progetto, una nuova risonanza magnetica di ultima generazione al Padiglione 16, destinata principalmente ai pazienti

neonatali e pediatrici (due milioni di euro).

Marina Amaduzzi

marina.amaduzzi@rcs.it

Riforma della sanità

De Pascale: «Sono più interessato alla innovazione nei servizi che ai contenitori»

Da sapere

● Nel 2023 sono state 2.300 le donne che hanno partorito al Sant'Orsola, con una percentuale di oltre il 50% di epidurale durante il travaglio, la più alta in regione

● Sono stati inoltre 400 i parti ad altissimo rischio gestiti e 836 i neonati ricoverati terapia intensiva

● Il tasso di tagli cesarei nelle pazienti al primo parto in travaglio spontaneo è al 5%.

● Negli ultimi 20 anni sono stati 1.200 i prematuri e con peso inferiore a 1.500 grammi

L'apertura

Il taglio del nastro con al centro il presidente de Pascale, il sindaco Lepore e la direttrice generale Gibertoni (foto Calamosca/LaPresse)



Nascite Una delle nuove sale parto con la vasca per partorire in acqua (Calamosca/LaPresse)



Peso: 1-3%, 7-54%

La sanità

I Cau prorogati altri tre mesi, non c'è intesa coi medici

di Eleonora Capelli • a pagina 2

Medici, niente intesa sui Cau la Regione li proroga di 3 mesi

Ieri l'inaugurazione della nuova
Maternità del Sant'Orsola: quasi 9 mila
metri quadrati per mamme e bambini
finanziati con 45 milioni di euro
Adesso il Policlinico è dotato di otto
sale parto moderne e due in acqua
dove potranno entrare anche i partner

di Eleonora Capelli

I Cau vengono prorogati di tre mesi dalla Regione, mentre i medici di medicina generale non firmano il rinnovo dell'intesa che nel 2024 aveva visto nascere gli ambulatori che solo a Bologna hanno già curato quasi 100 mila pazienti. «Vanno chiusi almeno quelli negli ospedali - sostiene Salvatore Bauleo, segretario bolognese della Fimmg - sono assolutamente contro la legge, non rispettano l'accordo nazionale di lavoro». Ieri il primo incontro tra il nuovo assessore alla sanità, Massimo Fabi, e i sindacati dei medici di medicina generale è stato il primo banco di prova per definire il futuro dei Cau. «L'assessore ci ha chiesto un patto per la revisione globale dell'accordo - spiega Daniele Morini, segretario regionale Fimmg - noi abbiamo ricordato che se non verranno risolti i problemi ci saranno ripercussioni sindacali». Lo Snami, sindacato presente ieri al tavolo, non aveva firmato l'intesa già l'anno scorso, mentre la Fimmg ha tolto la firma ora: «Adesso ci sono tre mesi di tempo per valutare l'efficienza e l'efficacia dei Cau - spiega Bauleo - gli ambula-

tori che attualmente sono sul territorio andranno trasferiti nelle Aggregazioni funzionali territoriali».

Questa nuova sigla, Aft, è stata citata ieri mattina anche dall'assessore Fabi a margine dell'inaugurazione della nuova Maternità del Sant'Orsola, chiamata la «Culla di Bologna», perché riunisce in quasi 9 mila metri quadri di spazi dedicati alla cura della donna e del bambino, all'interno del nuovo padiglione 4N. Sale parto, sale operatorie, laboratori e anche il nuovo pronto soccorso ostetrico e ginecologico. «Abbiamo una figura centrale all'interno del sistema oggi ed è il medico di medicina generale - ha spiegato Fabi - i contratti collettivi nazionali prevedono che il modo migliore per prestare assistenza sia la medicina di gruppo, all'interno di questo ci sono le Aft, sono forme organizzative che andremo a costruire insieme a questi professionisti». Per quanto riguarda i Cau, l'assessore ha sottolineato: «In determinati territori è un'esperienza che ha avuto risultati positivi, perché è riuscita a drenare gli accessi al pronto soccorso, in altri territori

non ha dato gli stessi risultati, dobbiamo avere la competenza tecnica per capire perché». Il tempo stabilito per questo «check up» dei Cau è quindi tre mesi, poi si capirà quale sarà il loro destino.

Di ieri la notizia che nel riparto del Fondo sanitario nazionale 2024 all'Emilia-Romagna sono toccati 10,3 miliardi, 440 milioni in più dello scorso anno. Ma per il presidente della Regione, Michele de Pascale, questa non è una buona notizia. «È molto grave, ed è stato un errore da parte della presidente del Consiglio, non comprendere che il rapporto della spesa sanitaria, come fanno in tutte le famiglie, è collegato anche agli incrementi dei prezzi, dell'inflazione e del Pil - ha detto de Pascale - tutti i cittadini italiani vedono con i loro cochi che la sanità del nostro Paese non sta migliorando, anzi, sta andando sempre più in crisi. La narrazione che va tutto bene e



Peso: 1-2%, 2-69%

si battono tutti i record di finanziamento è proprio sganciata dalla realtà».

Ieri però era il giorno del taglio del nastro di un grande investimento pubblico, quello per realizzare la nuova Maternità del Sant'Orsola, quasi 9 mila metri quadri di spazi dedicati alla cura della mamma e del bambino, finanziata con 45 milioni di euro della Regione. Adesso il Sant'Orsola è dotato di 8 sale parto moderne, due attrezzate per il parto in acqua, sufficientemente ampie per permettere l'ingresso del partner. Quattro sale operatorie di ultima generazione sono destinate alla ginecologia e alla senologia, altre due sono per le emergenze ostetriche. I reparti di neonatologia e terapia intensiva neonatale sono finalmente riuniti, mentre entro il 2026 verranno ristrutturate le vecchie ali del padiglione 4 e del blocco operatorio e

della terapia intensiva pediatrica del padiglione I3. «Con l'apertura di questo padiglione risolviamo delle inadeguatezze che non erano più tollerabili - ha detto la direttrice generale Chiara Gibertoni - era un momento atteso e di rilancio nonostante le difficoltà, abbiamo retto bene, ma oggi finalmente restituiamo innovazione e tecnologia, umanizzazione e comfort alle donne e ai bambini».

Nel frattempo il dibattito sulla riunificazione delle aziende sanitarie bolognesi, sollevato dal rettore Giovanni Molari, ieri ha incontrato più frenate che accelerazioni. Dubbioso de Pascale («Io sono molto interessato all'innovazione che dobbiamo portare, un po' meno a quella delle scatole, non accetto il principio che per collaborare ci si debba fondere»), anche il sindaco Matteo Lepore non ha mostrato entusiasmo («Con

de Pascale nei prossimi giorni parleremo di come tornare a finanziare la sanità pubblica, prenderci cura delle persone, i contenitori vengono alla fine»), mentre per Fabi si tratta di un «invito a nozze» perché a Parma ha già lavorato su questo progetto, anche se manca ancora un intervento normativo nazionale per portarlo a termine.

La nomina Fabi deve scegliere il direttore generale



▲ L'assessore Massimo Fabi

Una scelta importantissima per l'assessorato alla Sanità: quella del direttore generale che avrà anche funzioni rafforzate, secondo quanto annunciato da Michele de Pascale in campagna elettorale. Nel posto oggi ricoperto da Luca Baldino potrebbe arrivare la direttrice generale dell'Azienda Usl di Modena, Anna Maria Petrini, mentre c'è anche chi fa il nome di Andrea Rossi, direttore dell'Ausl di Imola. In lizza per questo incarico anche Mattia Altini, già in forza all'assessorato. Attesa per le decisioni su Bologna.

Maternità
La vasca per
il parto in acqua
e altri interni



AGENZIE

ANSA >

Bologna ha la sua 'Culla', nuova Maternità del S. Orsola

Si chiama la 'Culla di Bologna' la nuova Maternità dell'Irccs Policlinico Sant'Orsola, inaugurata questa mattina dopo quattro anni di cantieri. I bambini e le bambine da fine gennaio 2025 nasceranno nei nuovi spazi del padiglione 4N, dotati di tecnologie all'avanguardia e dettagli accoglienti. Si tratta di quasi 9mila metri quadrati di nuova costruzione, dedicati alla cura della donna e del bambino, suddivisi su tre piani, con 8 nuove sale parto, alcune dotate di liane e vasche per il parto in acqua, ambienti ampi da consentire la presenza del partner durante tutta la fase del travaglio. E poi un Pronto soccorso ostetrico-ginecologico, sei sale operatorie, l'unificazione dei reparti di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale, il trasferimento qui del Centro di Infertilità e Procreazione medicalmente assistita che potrà contare su nuovi incubatori dotati di sistema ottico e software di intelligenza artificiale.

L'intervento, che s'inserisce in una più ampia riorganizzazione dell'Ospedale della Donna e del Bambino di Bologna, è finanziato dalla Regione con più di 45 milioni di euro e, oltre alla nuova Maternità, entro il 2026 prevede il completamento della ristrutturazione delle vecchie ali del Padiglione 4 e del blocco operatorio e della terapia intensiva pediatrica del Padiglione 13, dove è in corso anche l'allestimento di due camere bianche per la produzione di Car-T accademiche (1,6 milioni di euro, con conclusione prevista per la primavera del 2025).

Nel progetto inoltre una nuova risonanza magnetica di ultima generazione al Padiglione 16, destinata principalmente ai pazienti neonatali e pediatrici (2 milioni). "Questa è la sanità pubblica che vogliamo e difendiamo - commenta il presidente della Regione, Michele de Pascale - spazi e strutture all'avanguardia dove donne, famiglie e bambini possono sentirsi accolti e curati nel modo migliore". Col neo governatore al taglio del nastro c'erano l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Massimo Fabi, la direttrice generale del Sant'Orsola, Chiara Gibertoni, il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, e la prorettrice vicaria dell'Alma Mater, Simona Tondelli. (ANSA)

DIRE >

MAXI PROGETTO DA 45 MLN, 8 SALE PARTO, 4 OPERATORIE, 27 POSTI LETTO (DIRE) Bologna, 19 dic. - Taglio del nastro questa mattina a Bologna per la nuova Maternità del Policlinico Sant'Orsola.

Chiamata "La Culla di Bologna", è un maxi-progetto da oltre 45 milioni di euro, finanziato dalla Regione. Il nuovo padiglione (4N) da quasi 9.000 metri quadrati ospiterà le attività dedicate alle emergenze e ai servizi ad alta intensità di cura delle unità operative di ostetricia e medicina dell'età prenatale, ginecologia e fisiopatologia della riproduzione umana, neonatologia e terapia intensiva neonatale (con 27 posti letto) e chirurgia senologica. Nella struttura sono presenti otto sale parto moderne, di cui due attrezzate per il parto in acqua, ampie da permettere l'ingresso dei partner. Ci sono poi quattro sale operatorie di ultima generazione destinate alla ginecologia e alla senologia, più altre due per le emergenze ostetriche. E poi reparti e laboratori di ultima generazione, e nuovi incubatori dotati di sistema ottico e software di intelligenza artificiale per migliorare ulteriormente le probabilità di successo della procreazione medicalmente assistita. La struttura comprende anche nuovi spazi, laboratori e tecnologie per il Centro di infertilità e procreazione medicalmente assistita, un Pronto soccorso ostetrico e ginecologico completamente rinnovato e nuove sale d'attesa. Il progetto prevede anche entro il 2026 il completamento della ristrutturazione delle vecchie ali del Padiglione 4 e del blocco operatorio e della terapia intensiva pediatrica del Padiglioni 13, dove è in corso

anche l'allestimento di due camere bianche per la produzione di Cat-T (per un totale di 1,6 milioni di euro, con conclusione prevista per la primavera del 2025). A completare il progetto, una nuova risonanza magnetica di ultima generazione al Padiglione 16, destinata principalmente ai pazienti neonatali e pediatrici (due milioni di euro). Nel corso del 2023 sono state 2.300 le donne che hanno partorito al Sant'Orsola, con una percentuale di oltre il 50% di epidurale durante il travaglio (la più alta in regione). Sono stati inoltre 400 i parti ad altissimo rischio gestiti e 836 i neonati ricoverati terapia intensiva. Il tasso di tagli cesarei nelle pazienti al primo parto in travaglio spontaneo è al 5%. Negli ultimi 20 anni sono stati 1.200 i bambini prematuri e con peso inferiore a 1.500 grammi. Per quanto riguarda il Centro per la procreazione assistita, nel 2023 sono stati 8.416 gli accessi ambulatoriali, 631 i prelievi di ovociti eseguiti e 172 le gravidanze ottenute, con un tasso di gravidanza complessivo del 32%. Sono stati poi 4.724 gli interventi chirurgici eseguiti dalla ginecologia e fisiopatologia della riproduzione umana e circa 500 gli interventi eseguiti dalla chirurgia senologica.

(DIRE) Bologna, 19 dic. - Nel corso del 2023 sono state 2.300 le donne che hanno partorito al Sant'Orsola, con una percentuale di oltre il 50% di epidurale durante il travaglio (la più alta in regione). Sono stati inoltre 400 i parti ad altissimo rischio gestiti e 836 i neonati ricoverati terapia intensiva. Il tasso di tagli cesarei nelle pazienti al primo parto in travaglio spontaneo è al 5%. Negli ultimi 20 anni sono stati 1.200 i bambini prematuri e con peso inferiore a 1.500 grammi. Per quanto riguarda il Centro per la procreazione assistita, nel 2023 sono stati 8.416 gli accessi ambulatoriali, 631 i prelievi di ovociti eseguiti e 172 le gravidanze ottenute, con un tasso di gravidanza complessivo del 32%. Sono stati poi 4.724 gli interventi chirurgici eseguiti dalla ginecologia e fisiopatologia della riproduzione umana e circa 500 gli interventi eseguiti dalla chirurgia senologica. (San/ Dire) 12:51 19-12-24 NNNN

PRESIDENTE EMILIA-R.: ERRORE NON LEGARE RISORSE A INFLAZIONE-PIL (DIRE) Bologna, 19 dic. - I fondi per la sanità continuano a essere "insufficienti". E la narrazione del Governo su questo "è proprio sganciata dalla realtà". L'affondo arriva da Michele de Pascale, presidente della Regione Emilia-Romagna, questa mattina a Bologna a margine dell'inaugurazione del nuovo Polo materno-infantile del Policlinico Sant'Orsola. "E' molto grave, ed è stato un errore da parte della presidente del Consiglio, non comprendere che il rapporto della spesa sanitaria, come fanno tutte le famiglie, è collegato anche agli incrementi dei prezzi, dell'inflazione e del Pil- afferma de Pascale- se si pensa che aumentando il valore assoluto questo si trasformi in migliori servizi per i cittadini, questa è una cosa che qualsiasi famiglia italiana capisce che non può essere vera. Perché il rapporto tra la spesa sanitaria deve essere rapportato ad altri indicatori: il Pil, l'inflazione, il costo medio degli investimenti, i rinnovi contrattuali. Perché se vanno fatti i rinnovi contrattuali, il personale va pagato di più, ma il numero delle persone è sempre per lo stesso". Quindi, attacca il governatore dell'Emilia-Romagna, "tutti i cittadini italiani vedono coi loro occhi che la sanità del nostro Paese non sta migliorando, anzi sta andando sempre più in crisi. E la narrazione che va tutto bene e che si battono tutti i record di finanziamento è proprio sganciata dalla realtà". (San/ Dire) 13:34 19-12-24 NNNN

WEB

Corriere >

https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/cronaca/24_dicembre_19/bologna-la-nuova-maternita-del-policlinico-sant-orsola-la-culla-della-citta-di-ultima-generazione-e-all-avanguardia-9530881c-fcc7-409e-9505-3398462a6x1k.shtml

<https://video.corrieredibologna.corriere.it/viaggio-dentro-la-nuova-maternita-del-sant-orsola-di-bologna-il-video-nel-padiglione/978f6105-ac07-47ce-b583-b6c9936cfx1k>

Carlino >

<https://www.ilrestodelcarlino.it/video/nuova-maternita-dellospedale-santorsola-di-bologna-il-video-n7nekc4x>

<https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/nuova-maternita-sant-orsola-foto-video-cdgoohnm>

Ansa.it >

https://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2024/12/19/bologna-ha-la-sua-culla-nuova-maternita-del-s.-orsola_7331de8f-9d95-4c24-a4a2-dae9e75a4e21.html

Bologna Today >

<https://www.bolognatoday.it/salute/nuovo-padiglione-reparto-maternita-sant-orsola.html>

RaiNews24 >

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/articoli/2024/12/inaugurata-la-nuova-maternita-del-santorsola-4a7e1127-ae8e-4392-b6ce-dbedac49e60a.html>

TV

TGR Servizio corto su maternità >

<https://avec-rer.telpress.it/news/2024/12/19/2024121900697014681.MP4>

TGR Servizio lungo su maternità >

<https://avec-rer.telpress.it/news/2024/12/19/2024121902620813363.MP4>

ETV su maternità >

<https://avec-rer.telpress.it/news/2024/12/19/2024121902644213577.MP4>

TRC su maternità >

<https://avec-rer.telpress.it/news/2024/12/19/2024121902613113378.MP4>

TRC maternità con servizio 2 >

<https://avec-rer.telpress.it/news/2024/12/19/2024121900660715246.MP4>

RADIO

Radio Bruno >

<https://avec-rer.telpress.it/news/2024/12/19/2024121902575814013.MP3>